

Roma, in 50 mila con l'ex capo della Protezione civile

Centrodestra diviso tra Bertolaso e Meloni

A Milano Parisi in corsa per vincere Pd, Bersani: Renzi vuole cacciarci

■ Bertolaso incassa il 97% di sì alle «gazebarie», alle quali «hanno votato quasi 50 mila romani», ma il centrodestra a Roma è sempre più diviso. Senza un accordo, che appare impossibile, alle comunali si candiderà infatti, con il sostegno di Salvini, anche Meloni. Situazione diversa a Milano: Parisi è l'unico candidato che mette d'accordo tutto il centrodestra.

Di Matteo, La Mattina, Martini e Mattioli ALLE PAGINE 8 E 9

IL CENTRODESTRA

Roma

Meloni in pista con l'ok di Salvini: no a Bertolaso per dare scacco a Silvio

E ora tornano in discussione gli accordi nazionali

Meloni

Si profila una guerra fratricida a Roma. Se non ci sarà un accordo, che appare molto duro, alle comunali Meloni si candiderà, con il sostegno di Salvini, contro Bertolaso

Oggi

Meloni ha chiesto «un incontro risolutivo» con Berlusconi e Salvini già oggi. «Metto a disposizione la mia candidatura come gesto di amore e responsabilità»

Per Bertolaso gli zingari vanno aiutati, e non vuole sgomberare i campi rom. La Lega non può sostenerlo

Matteo Salvini

Leader della Lega

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Si profila una guerra fratricida a Roma. Se nelle prossime

ore non ci sarà un accordo, che appare impossibile, alle comunali Meloni si candiderà, con il sostegno di Salvini, contro Bertolaso. È uno scacco a Berlusconi che va oltre la vicenda locale. Rischia di avere ripercussioni in tutte le altre città dove si vota in primavera, non esclusa Milano. Ma non solo. L'effetto a cascata potrebbe ripercuotersi a livello nazionale nella prospettiva di una lista unica del centrodestra per le politiche.

Prospettiva sempre più remota. Potrebbe nascere un polo di destra più radicale sull'onda dei movimenti po-

pulisti, degli umori anti-Europa, anti-euro e contro l'immigrazione. Non è un caso che ieri Salvini, proprio men-



tre si consumava la rottura, abbia salutato così i risultati elettorali tedeschi: «Ottime notizie! Il vento sta cambiando in tutta Europa».

Siamo ad un passo dal funerale del centrodestra come lo abbiamo conosciuto finora. E la candidatura di Meloni va in questa direzione. Tutto è accaduto un minuto dopo la conferenza stampa di Bertolaso, che annunciava i quasi 50 mila votanti ai gazebo per incoronarlo candidato al Campidoglio. Ha ringraziato Berlusconi e anche Giorgia Meloni «convinta sostenitrice». Poi ha pure ringraziato con sarcasmo Salvini per le sue dichiarazioni contro gli interessi dei romani, stimolando così gli stessi romani a recarsi ai gazebo. Ha indossato i panni di ex capo della Protezione civile: Roma dovrebbe essere dichiarata in stato d'emergenza; quindi sarebbe bene votare prima possibile, tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. Appena Bertolaso ha finito di parlare, è arrivato un comunicato della Meloni che trasuda rabbia contro Berlusconi che in questi due giorni di gazebarie ha contrapposto Bertolaso uomo del fare ai «professionisti della politica e del bla bla bla». La Meloni si candida? «D'ora in poi a chi mi viene a dire di essere meglio di Bertolaso gli rido in faccia e gli dico che mi vengono i brividi al pensiero di un candidato che non avrei mai assunto in una mia azienda, anzi, che non potrebbe neanche amministrare un'edicola. Salvini? Che c'entra con Roma». Infine un punto: «Se rottura c'è è tra chi fa e chi fa politica per professione».

«Berlusconi ha perso lucidità», è stata la prima reazione

dei Fratelli d'Italia per bocca di Rampelli, braccio destro e sinistro di Meloni. La quale ha aspettato la conferenza stampa di Bertolaso per dire che lui può essere un buon candidato e un buon sindaco se riesce a unire le forze di centrodestra. «Se invece si presta a strumentalizzazioni che sono utili a tutelare un partito (Fì ndr) ma che sicuramente danneggiano i romani, allora saremo costretti a fare scelte diverse. Abbiamo contribuito al risultato dei gazebo invitando i romani a votare con spirito unitario. Anche il nostro impegno è stato sfruttato per delegittimare me e il movimento che rappresento. Una follia». Infine l'amara constatazione: «Poteva essere una festa per il centrodestra ed è servito come palchetto per decretare il funerale della coalizione». Meloni ha chiesto «un incontro risolutivo» con Berlusconi e Salvini già nella giornata di oggi. «Metto a disposizione la mia candidatura come gesto di amore e responsabilità. Mi aspetto lo stesso dagli altri». La verità è che Giorgia voleva candidarsi già ieri sera, ma spera che tutti si fermino davanti al baratro. Poi è arrivato il de profundis di Salvini su Bertolaso. «Pensa che gli zingari vadano aiutati e invece di sgomberare i campi rom vuole risolvere il problema togliendo i cassonetti dalle strade: non può essere sostenuto dalla Lega e da Noi con Salvini. Se invece Meloni decidesse di candidarsi noi la sosterremo».

Berlusconi non è disposto a concedere l'incontro, almeno non lo era fino a ieri sera. Così come non intende rimettere in discussione alcune candidature già decise, come quella di Osvaldo Napoli a Torino.